

Da Messina a Torino, passando per Reggio Calabria



Ponte di Messina, adesso si parla del «2010»

La prima pietra è già slittata all'anno prossimo: giugno 2010. Tempistica residua: nel 2016 l'apertura al traffico, nel 2019 il completamento. 40mila posti di lavoro. I finanziamenti restano il punto critico: l'infrastruttura costerà 6,5 miliardi di euro, il governo ne stanziava 1,3.



Per il Mose a Venezia tempi «variabili»

Altra opera "in alto mare" è il sistema di dighe mobili per difendere la Serenissima dall'acqua alta. Costo stimato: 5 miliardi. Stato di avanzamento dei lavori: «Variabile». Sono iniziati i lavori di dragaggio e scavo, 11 i cantieri aperti. Ma il governo ha eluso le procedure di impatto ambientale



L'alta velocità ferroviaria tra Milano e Genova

Gli ultimi annunci di Matteoli. Dall'alta velocità Milano-Genova, senza dimenticare le tratte Brescia-Treviglio e Cecina-Civitavecchia, alla Brebe mi. 19 cantieri da aprire entro l'anno, 4 già partiti. Un tripudio: 200mila posti di lavoro. Tre miliardi stanziati dal Cipe.



La Salerno-Reggio bloccata a singhiozzo

Sarà pronta, secondo il governo, nel 2013. Intanto dopo 3 km di code e traffico intenso ieri pomeriggio è stata chiusa da Pizzo Calabro a Lamezia Terme e a Falerna. Ciò ha consentito all'Anas e alla polizia stradale di far viaggiare su due corsie gli automobilisti diretti verso Sud.

Un paese a misura dell'anatra per il foie gras

Autostrade a cinque corsie che terminano dentro imbuto
La soluzione individuata: altre autostrade a cinque corsie
Il risultato: migliaia di italiani in fila fuori e dentro gli autogrill

La storia

ASCANIO CELESTINI
ATTORE, SCRITTORE, REGISTA
politica@unita.it



Nelle corsie dell'auto-grill ci sono bambole e bottiglie, caramelle e giornali, cappelli e magliette. E poi ovviamente puoi prendere birra e caffè, panini e sigarette e persino sederti e mangiare un pasto completo. C'è il gabinetto e fuori, dopo i parcheggi di auto e camion, anche la pompa di benzina.

Ci passo da quindici anni negli autogrill. Andare in tournée significa mangiare una volta su due in questi posti e fermarsi per il caffè, la benzina e i bisogni corporali. Ogni volta mi stupisce quello che si vende tra quelle corsie dove c'è l'Italia per turisti distratti con bottiglie di Chianti e Limoncello di Salerno, la pasta fatta a forma di piccoli organi sessuali maschili tricolore fino ai salami di felino e ai prosciutti pepati. C'è qualche

no che se lo compra quel prosciutto della Valtellina tutto ricoperto di pepe? In quindici anni ho visto solo uno che usciva con quella palla di ciccio in mano, era un ragazzino e quando ha suonato l'allarme si è messo a correre. Se l'era rubato. Ora in questi magazzini lungo l'autostrada ci passa un bel pezzo della popolazione italiana. Ci passa e ci si ferma in una pausa e l'altra dell'ingorgo nazionale. Sì perché quelli che si sono messi in viaggio hanno regalato un po' della loro vita al traffico. Ci sono stati ingorghi ovunque, dalla Salerno-Reggio Calabria, eterna finzione di autostrada, fino al Veneto, quel Nord-est che è diventato un'unica città, un'unica colata di cemento percorsa da strade, mucchi di casette e casermoni, magazzini pieni di prodotti cinesi e capannoni abbandonati dopo la fuga degli industrialotti delocalizzati in paesi più mortidifame e produttivi di noi.

E infatti il record è stato messo in queste giornate proprio sulle strade venete nel bel mezzo di una grande opera appena realizzata: il passante di Mestre che, dicono da Autovie Ve-

nete «ha spostato di qualche decina di chilometri il problema, ma la situazione non cambierà fino a che non si eliminerà quell'imbuto». Perché lo stradone a cinque corsie è solo una parentesi rosa tra strade che ne hanno due o tre. Ma che significa? Vogliono trasformare tutte le strade della regione in larghe lingue di catrame a cinque vie? A quel punto per passare dalla Romagna al Trentino, dal Friuli alla Lombardia si formerà un ingorgo per gli stessi motivi? Vogliono sbracare tutte le strade del paese per evitare imbuto? C'è stato traffico anche a Olbia e pure i passeggeri che dovevano salire sulle navi sono rimasti intrappolati: allargheremo anche il mare e lo inzepperemo di transatlantici? E il

Francesco Gesualdi dixit
«Quando si è mangiato a sufficienza, ogni boccone in più provoca malessere»

Ponte sullo stretto di Messina? Per costruirlo e non creare un'entusiasmante ammucciata di traffico sospeso sul mare toccherà cementificare da Palermo a Napoli.

Allora mi viene in mente una frase di Francesco Gesualdi che avrebbe potuto dire anche mia nonna, «quando si è mangiato a sufficienza ogni altro boccone provoca malessere». E mi immagino questo gomito di strade italiane come un lungo esofago che si butta nei mille stomaci che sono le località turistiche. Bocconi di sardi in viaggio verso il continente e napoletani che cercano la via delle Alpi, fiorentini e milanesi bramosi di mare o calabresi e

siciliani in cerca di fresco, boli turistico-alimentari che premono nel tubo dell'autostrada. Ma l'Italia è molto più che sazia, è abbuffata di turisti. I turisti premasticati che premono per una digestione che diventa un'ammucchiata impossibile. Allora ci dicono che faranno altre autostrade. Treni superveloci e ponti monumentali. Altre grandi opere. Lo stomaco cresce, si dilata e dove infilavo un boccone ce ne posso mettere due. La bocca resta piccola, ma posso evitare di masticare, buttarci dentro intrugli premasticati, velocizzare il movimento del braccio che muove la forchetta piena dal piatto alle fauci e poi, vuota, la riporta al piatto per riempirsi ancora. Posso accorciare la distanza tra bocca e tavolino, comprare una posata più capiente e persino infilarmi un imbuto direttamente nello stomaco fino a far scoppiare il fegato come succede coi pennuti d'oltralpe allevati per il foie gras. Il grasso bollito spinto con un tubo nel becco dell'anatra gli gonfia il fegato provocando una patologia che si chiama steatosi epatica. È buono il foie gras. È buono per chi se lo mangia, ma cosa ne pensa l'anatra?

Quella gustosa o disgustosa pap-petta francese è una delle poche specialità che non trovo in vendita all'autogrill. Non ci sta proprio perché è francese, mentre qui si trovano i prodotti del folklore culinario italiano. Ma il cibo in mostra è solo una distrazione perché il vero cibo siamo noi, grasso di turista bollito per ingrossare il fegato nazionale. Le grandi opere ci allargheranno le fauci, accorceranno le distanze tra la bocca e lo sfintere, tra la scodella e il cesso. ♦